



COMUNE DI ACCADIA

Provincia di Foggia

RELAZIONE DI FINE MANDATO ANNI 2015 - 2020

(Art. 4, D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 149)

Premessa

La presente relazione viene redatta da province e comuni ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, recante: "*Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17, e 26 della legge 5 maggio 2009, n. 42*" per descrivere le principali attività normative e amministrative svolte durante il mandato, con specifico riferimento a:

- a) sistema e esiti dei controlli interni;
- b) eventuali rilievi della Corte dei conti;
- c) azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e stato del percorso di convergenza verso i fabbisogni standard;
- d) situazione finanziaria e patrimoniale, anche evidenziando le carenze riscontrate nella gestione degli enti controllati dal comune o dalla provincia ai sensi dei numeri 1 e 2 del comma primo dell'articolo 2359 del codice civile, e indicando azioni intraprese per porvi rimedio;
- e) azioni intraprese per contenere la spesa e stato del percorso di convergenza ai fabbisogni standard, affiancato da indicatori quantitativi e qualitativi relativi agli *output* dei servizi resi, anche utilizzando come parametro di riferimento realtà rappresentative dell'offerta di prestazioni con il miglior rapporto qualità-costi;
- f) quantificazione della misura dell'indebitamento provinciale o comunale.

La relazione è sottoscritta dal sindaco non oltre il sessantesimo giorno antecedente la data di scadenza del mandato. Entro e non oltre quindici giorni dopo la sottoscrizione della relazione, essa deve risultare certificata dall'organo di revisione dell'ente locale e, nei tre giorni successivi la relazione e la certificazione devono essere trasmesse dal presidente della provincia o dal sindaco alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

La relazione di fine mandato e la certificazione sono pubblicate sul sito istituzionale del comune da parte del sindaco entro i sette giorni successivi alla data di certificazione effettuata dall'organo di revisione dell'ente locale, con l'indicazione della data di trasmissione alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

In caso di scioglimento anticipato del Consiglio comunale o provinciale, la sottoscrizione della relazione e la certificazione da parte degli organi di controllo interno avvengono entro venti giorni dal provvedimento di

indizione delle elezioni e, nei tre giorni successivi la relazione e la certificazione sono trasmesse dal presidente della provincia o dal sindaco alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

La relazione di fine mandato è pubblicata sul sito istituzionale della provincia o del comune entro e non oltre i sette giorni successivi alla data di certificazione effettuata dall'organo di revisione dell'ente locale, con l'indicazione della data di trasmissione alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

L'esposizione di molti dei dati viene riportata secondo uno schema già adottato per altri adempimenti di legge in materia per operare un raccordo tecnico e sistematico fra i vari dati e anche con la finalità di non aggravare il carico di adempimenti degli enti.

La maggior parte delle tabelle, di seguito riportate, sono desunte dagli schemi dei certificati al bilancio ex art. 161 del Tuel e dai questionari inviati dall'organo di revisione economico finanziario alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, ai sensi dell'articolo 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266/2005. Pertanto, i dati qui riportati trovano corrispondenza nei citati documenti, oltre che nella contabilità dell'ente.

Considerazioni:

Si precisa che l'approvazione del rendiconto di gestione 2015 è avvenuta in data successiva all'inserimento dell'attuale amministrazione in carica per cui il primo anno considerato nella predisposizione della presente relazione è il 2016 (primo esercizio finanziario e amministrativo interamente gestito). Nella predisposizione della relazione l'ultimo anno considerato è il 2019.

Occorre inoltre evidenziare che i prospetti contenuti del DM 26/04/2013 sono stati compilati con i dati risultanti dai certificati consuntivi e adattati ai contenuti dell'armonizzazione contabile di cui al D.Lgs. n. 118/2011.

PARTE I - DATI GENERALI

1.1 Popolazione residente

Data rilevazione	Abitanti
31.12.2015	2376
31.12.2016	2372
31.12.2017	2338
31.12.2018	2307
31.12.2019	2277

1.2 Organi politici

GIUNTA COMUNALE

Carica	Nominativo	In carica dal
Sindaco	Murgante Pasquale	19/06/2015
Vicesindaco	Fabiano Gerarda	29/11/2018
Assessore	Giampaolo Francesco	19/06/2015

CONSIGLIO COMUNALE

Carica	Nominativo	In carica dal
Presidente del consiglio	Rampino Giuseppe	19/06/2015

Consigliere	Caccavella Fabio	19/06/2015
Consigliere	Schiavone Rocco	19/06/2015
Consigliere	Russo Antonio	19/06/2015
Consigliere	Sansano Vito	19/06/2015
Consigliere	Gesualdo Mario	19/06/2015
Consigliere	Andreana Anna Eleonora	19/06/2015
Consigliere	Zambri Carmelo	19/06/2015

1.3. Struttura organizzativa

Organigramma:

Segreteria e Affari Generali

Responsabile: Paoletta Filomena

Addetta: Schiavone Sebastiana

Servizi demografici (Anagrafe, Stato Civile, Leva, Elettorale, Protocollo)

Responsabile: Paoletta Filomena

Ufficio Tecnico

Responsabile III Settore Lavori pubblici: Cela Giuseppe

Responsabile IV Settore Edilizia Privata – Urbanistica – Ufficio Terremoto: Bruno Michele

Responsabile VI Manutenzione Ambiente e SUAP: Cela Giuseppe

Servizi Finanziari

Responsabile: Guidotti Domenico

Economo: Di Giorgio Carmelo

Servizi Sociali

Responsabile: Paoletta Filomena

Segretario: De Colellis Fernando

Polizia Municipale

Responsabile: Paoletta Vito

Agente: Casullo Claudio

1.4. Condizione giuridica dell'Ente

Nel corso del mandato l'Ente non è stato soggetto a commissariamento.

1.5. Condizione finanziaria dell'Ente

L'Ente non ha dichiarato dissesto finanziario e nessun ricorso al fondo di rotazione o al contributo art. 3 bis del DL 174/12.

1.6. Situazione di contesto interno/esterno:

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Con Deliberazione di Consiglio Comunale n.22 del 10/08/2015 sono state presentate le linee programmatiche di mandato ex art.46 del D.Lgs 267/2000 TUEL.

Le linee programmatiche di mandato 2015/2020, coincidono con il programma politico amministrativo presentato ai cittadini nel corso della campagna elettorale ed illustrato più dettagliatamente nel corso della seduta consiliare di insediamento.

Contesto Nazionale

Questo scenario deve necessariamente tenere in considerazione:

- lo scenario nazionale ed internazionale per i riflessi che esso ha, in particolare dapprima con il Documento di Economia e Finanza (DEF) e poi con la legge di bilancio sul comparto degli enti locali e quindi anche sul nostro ente;
- lo scenario regionale al fine di analizzare i riflessi della programmazione regionale sul nostro ente;
- lo scenario locale, inteso come analisi del contesto socio-economico e di quello finanziario dell'ente, in cui si inserisce la nostra azione.

Partendo da queste premesse, la seguente parte del documento espone le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che hanno un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione, sempre riferiti al periodo di mandato.

La nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza, offre l'occasione per tracciare un bilancio dei risultati, sia sul versante della crescita e dell'occupazione, sia su quello del consolidamento dei conti pubblici, conseguiti attraverso gli interventi di politica economica e le numerose e articolate riforme strutturali adottate in questi ultimi anni. Risultati che incoraggiano a proseguire il percorso intrapreso per rafforzare ulteriormente una ripresa dell'economia italiana che, dopo anni di profonda recessione, si è manifestata nel 2014, consolidata nel biennio 2015-2016 e ha, infine, preso vigore nell'anno in corso anche in virtù di un contesto di crescita più dinamica a livello europeo e globale, mostrando crescenti segnali di irrobustimento strutturale. Vi hanno contribuito le misure adottate dai Governi in questi ultimi anni con il contributo del Parlamento, che accelerano e rafforzano gli effetti di medio-lungo periodo delle riforme tese ad accrescere il potenziale di crescita, in un contesto di finanze pubbliche sostenibili. La crescita del PIL negli ultimi trimestri ha sorpreso al rialzo, le esportazioni di beni e gli afflussi turistici hanno accelerato e la graduale ripresa degli investimenti fornisce nel complesso segnali incoraggianti, particolarmente evidenti nella recente impennata di produzione e aspettative nel comparto dei beni strumentali. Continua inoltre la salita dell'occupazione, che si è portata al di sopra delle 23 milioni di unità, una soglia precedentemente oltrepassata solo nel 2008; negli ultimi tre anni sono stati creati circa 900 mila posti di lavoro, oltre la metà dei quali a tempo indeterminato. I dati più recenti indicano un ulteriore rafforzamento della crescita nella seconda metà dell'anno. Le prospettive dell'economia beneficiano della rinnovata fiducia degli operatori e del sensibile miglioramento del settore del credito, favorito dagli interventi intrapresi dal Governo per riportare il sistema bancario verso una situazione di normalità. La stima aggiornata del tasso di crescita risulta pari all'1,5 per cento sia nel 2017 sia nel 2018. Il debito pubblico, che pesa sulle prospettive della comunità nazionale e sui margini di manovra dei governi, ha finalmente invertito la tendenza che tra il 2008 e il 2014 ha fatto registrare un incremento in rapporto al prodotto di circa il 30 per cento (dal 99,8 per cento del 2007 al 131,8 per cento): già nel 2015 l'ISTAT ha registrato la prima flessione dopo sette anni di aumenti ininterrotti. Per il 2019 si stima una riduzione rispetto al 2018 e per il 2020 la discesa alla soglia del 130 per cento.

A tutti questi risultati ha contribuito a partire dal 2014 una strategia di politica economica i cui pilastri sono:

- la progressiva diminuzione della pressione fiscale (scesa di circa un punto percentuale tra 2013 e 2016), conseguita mediante gli interventi di riduzione dell'IRES e dell'Irpef ai lavoratori con remunerazioni più basse, la cancellazione della componente Irap sul lavoro dipendente, dell'IMU sui beni strumentali imbullonati e sui terreni agricoli, dell'imposta sulla cosiddetta abitazione principale (TASI). Si stima che per effetto di questi interventi i contribuenti italiani pagheranno rispetto al 2013 minori imposte per circa venti miliardi di euro;
- una serie coordinata di incentivi agli investimenti privati (il piano Industria 4.0) che hanno spinto le imprese ad accrescere la propria capacità produttiva in un momento in cui maggiori opportunità possono essere colte a livello internazionale;
- un ampio insieme di riforme strutturali;
- il contrasto alla povertà e alla disuguaglianza;

- l'oculata gestione delle finanze pubbliche, la cui sostenibilità mira a contenere l'onere del debito e a preservare la stabilità finanziaria;
- le misure di finanza per la crescita, che contribuiscono ad accrescere e diversificare i flussi finanziari a disposizione dell'economia reale e dei comparti più innovativi.

La politica di bilancio condotta dal Governo negli ultimi anni ha dovuto conciliare l'obiettivo di fornire sostegno alla crescita e risposte adeguate ai pressanti bisogni sociali aggravati dalla crisi con quello di proseguire nel consolidamento delle finanze pubbliche, in un contesto caratterizzato da stringenti vincoli finanziari per via dell'elevato debito pubblico. Se l'intonazione della politica di bilancio di un paese a elevato debito non può prescindere dalle esigenze di riduzione del disavanzo, la corretta impostazione del ritmo di consolidamento risulta altrettanto importante per le prospettive dell'economia e la sostenibilità delle finanze pubbliche. Un processo di aggiustamento del disavanzo troppo lento si rivelerebbe inefficace ai fini della riduzione del debito, mentre l'adozione di misure di contenimento troppo severe finirebbe per danneggiare significativamente la crescita. In entrambi i casi l'andamento del rapporto debito/PIL risulterebbe inadeguato rispetto alle aspettative degli agenti economici, degli analisti e dei mercati. In questi anni il Governo ha pertanto dovuto procedere all'interno di un sentiero stretto, ma tracciato in modo chiaro e coerente, i cui limiti erano segnati da un lato dall'esigenza di riduzione del disavanzo, dall'altro da quella di alimentare la ripresa nascente per mettere definitivamente alle spalle del Paese la recessione. I risultati finora conseguiti sono positivi e contribuiscono a rafforzare la fiducia tra gli operatori economici domestici ed esteri.

Gli investimenti svolgono un ruolo cruciale ai fini dell'irrobustimento della ripresa. Per questo tra i principali strumenti della politica economica del Governo rientrano gli incentivi agli investimenti privati e il rilancio di quelli pubblici – oltre agli sforzi di messa in sicurezza a fronte dei rischi sismici e idrogeologici. In passato l'azione di consolidamento dei conti pubblici aveva inciso in misura significativa sulla spesa, contribuendo a mantenere la stabilità finanziaria; ne era tuttavia derivata anche una riduzione della spesa in conto capitale in ragione soprattutto della contrazione degli investimenti delle amministrazioni locali, oggi invece in aumento grazie anche al superamento del patto di stabilità interno. Il Governo ha inteso invertire questa tendenza: la spesa per investimenti è prevista, infatti, in aumento di circa 4 miliardi tra il 2016 e il 2019, e questa tendenza andrà rafforzata in futuro. A tal fine particolare valenza ha assunto: i) la previsione di un fondo da ripartire per il rilancio degli investimenti infrastrutturali, che dispone di una dotazione complessiva di risorse pari a 47,5 miliardi da utilizzare in un orizzonte pluriennale compreso tra il 2017 e il 2032; ii) l'abolizione del patto di stabilità interno, che limitava le capacità di intervento degli enti locali; iii) la riforma del codice degli appalti, affinata che aiuterà a gestire in modo più trasparente ed efficiente gli appalti pubblici. Per il 2018 la politica di bilancio continuerà a iscriversi nella strategia che a partire dal 2014 ha assicurato una costante riduzione del rapporto deficit/PIL la stabilizzazione del debito nonché, nel 2015 e poi di nuovo nel 2017, la sua riduzione. In considerazione del miglioramento delle finanze pubbliche, l'obiettivo di indebitamento netto viene posto per il 2018 all'1,6 per cento, garantendo un'accelerazione del processo di riduzione del deficit e un aggiustamento strutturale dello 0,3 per cento. La prosecuzione del percorso di riduzione del disavanzo negli anni successivi punta al conseguimento del sostanziale pareggio di bilancio nel 2020 e all'accelerazione del processo di riduzione del rapporto debito/PIL, che si porterebbe al 123,9 per cento nel 2020. In coerenza con il percorso di politica economica intrapreso dal Governo in questi ultimi anni, la Legge di Bilancio fornirà ulteriore impulso alla crescita e al lavoro, sfruttando anche le complementarità offerte dalle riforme strutturali adottate; l'obiettivo è irrobustire la fiducia e gli investimenti, che stanno supportando la ripresa, accrescendo la produttività e il potenziale. Sterilizzate le clausole di salvaguardia, le risorse disponibili, seppur limitate dall'esigenza di stabilizzazione delle finanze pubbliche e di accelerazione del processo di riduzione del debito, verranno impiegate in scelte selettive privilegiando il sostegno: i) dell'occupazione giovanile; ii) degli investimenti pubblici e privati; iii) del potenziamento degli strumenti di lotta alla povertà. In tale ambito con l'introduzione del reddito di inclusione – che ha esteso e rafforzato la misura di sostegno all'inclusione attiva – il Paese si è dotato del primo strumento di portata universale con significativa capienza finanziaria, la cui dotazione a regime sarà superiore a 1,8 miliardi annui. Parallelamente, l'Italia è il primo paese avanzato a darsi il compito di monitorare nei documenti programmatici l'evoluzione delle principali dimensioni del benessere, prevedendone l'andamento futuro nonché valutando l'impatto sulle stesse delle politiche intraprese; ne

discenderà un arricchimento del dibattito di politica economica, dopo decenni in cui le valutazioni espresse dagli economisti sulla crescita si sono quasi esclusivamente basate sull'andamento del PIL.

La ripresa dell'economia italiana si è rafforzata a partire dall'ultimo trimestre del 2016 in un contesto di crescita più dinamica a livello europeo e globale. Ciò emerge sia dai dati di prodotto interno lordo, sia da quelli di occupazione e ore lavorate. Nei tre trimestri più recenti il PIL reale è aumentato a un ritmo congiunturale di circa lo 0,4 per cento; il tasso di crescita tendenziale nel secondo trimestre ha raggiunto l'1,5 per cento. Sul fronte del lavoro, nella prima metà dell'anno gli occupati sono cresciuti dell'1,1 per cento su base annua, mentre le ore lavorate sono aumentate del 2,8 per cento¹. Questo quadro promettente consente di innalzare la previsione di crescita del PIL reale per il 2017 dall'1,1 per cento del Documento di Economia e Finanza (DEF) di aprile all'1,5 per cento. Si ricorda che già nel DEF il Governo aveva espresso fiducia in un risultato più positivo e aveva sottolineato che le previsioni adottate nei documenti di programmazione e bilancio erano prudenziali. La nuova valutazione è in linea o al più lievemente superiore al consenso dei previsori indipendenti.

L'economia sta dunque andando meglio (effetto COVID ancora da valutare nel corso del 2020). Imprese, famiglie e mercati finanziari sembrano averne preso atto, sia pure con una residua cautela. Vi sono le condizioni per un ulteriore rafforzamento della crescita. L'andamento di svariati indicatori suggerisce infatti che il terzo trimestre potrebbe registrare una crescita più elevata rispetto ai precedenti, grazie al dinamismo dell'industria e di alcuni comparti dei servizi, quali i trasporti e il turismo. Le valutazioni delle imprese manifatturiere circa ordinativi e produzione sono ai livelli più elevati dall'inizio della ripresa; il fatturato è già cresciuto fortemente nei primi cinque mesi dell'anno, mentre la produzione di beni strumentali è decollata in giugno e luglio. Anche spingendo lo sguardo oltre l'attuale trimestre, la congiuntura può evolvere ulteriormente in chiave positiva. La ripresa si sta infatti diffondendo a tutti i settori dell'economia, con l'unica eccezione di comparti ancora soggetti a processi di ristrutturazione, quali i servizi di informazione e quelli bancari. Diverse evidenze suggeriscono anche che a dispetto dell'apparente lentezza della ripresa degli investimenti in macchinari e attrezzature nella prima metà dell'anno, sia invece in atto un rafforzamento che è stato inizialmente colto dai dati di fatturato delle imprese produttrici di beni strumentali e solo in seguito dall'andamento della produzione. Dal lato della domanda, la tendenza dei settori sensibili al livello dei tassi di interesse è già stata molto positiva nel 2016, quando si è registrato un incremento del 15,9 per cento delle immatricolazioni di nuove autovetture e del 17,3 per cento delle compravendite immobiliari. Questo trend è proseguito nel corso di quest'anno, sia pure a ritmi meno elevati data la più alta base di partenza. Come è avvenuto in anni recenti negli USA e in Gran Bretagna, e successivamente nell'Area euro, la ripresa si sta diffondendo dai settori che anticipano la ripresa a quelli che la seguono.

Un altro fattore che induce all'ottimismo circa le prospettive future è l'effetto cumulato delle riforme strutturali intraprese negli ultimi anni, dalla Pubblica Amministrazione, al mercato del lavoro, alla finanza per la crescita, all'efficienza del fisco e della giustizia. Il Governo in aprile ha aggiornato il proprio Programma di Riforma di medio termine, indicando anche obiettivi di breve periodo, alcuni dei quali sono già stati conseguiti. La recente approvazione della Legge sulla Concorrenza non deve essere sottovalutata, né per la sua rilevanza economica, né per il suo valore rappresentativo. Nei prossimi mesi si attuerà, ad esempio, l'apertura a investitori italiani ed esteri di settori quali le farmacie e gli studi legali. Un importante contributo alla crescita degli investimenti e della produttività sarà apportato dalle misure inquadrate nella strategia dal Piano Nazionale Impresa 4.0. Stime quantitative degli effetti delle riforme già legiferate suggeriscono che, se pienamente attuate, esse potrebbero elevare il livello del PIL fino a tre punti percentuali su un orizzonte quinquennale.

Un'ulteriore spinta all'economia potrà derivare dagli investimenti pubblici. I dati più recenti mostrano che nel primo trimestre di quest'anno gli investimenti fissi lordi delle Amministrazioni Pubbliche sono scesi del 3,8 per cento in termini nominali rispetto allo stesso periodo del 2016. Sebbene ciò sia stato parzialmente compensato da un aumento del 3,2 per cento dei trasferimenti in conto capitale, il Governo è da tempo all'opera per promuovere un'inversione di tendenza degli investimenti pubblici. Ciò affinché venga non solo stimolata la domanda aggregata, ma migliori anche il potenziale di crescita dell'economia attraverso infrastrutture più moderne, efficienti e sostenibili, nonché attività di ricerca e sviluppo. La manovra introdotta in primavera con il decreto-legge n.50 del 2017 ha aumentato le risorse a disposizione della Pubblica Amministrazione per

ricostruzione, riqualificazione urbana, trasporti, opere pubbliche, difesa del suolo, ambiente e edilizia pubblica (compresa quella scolastica). La proiezione di finanza pubblica presentata nel Capitolo III della presente Nota di Aggiornamento pone la crescita nominale degli investimenti pubblici nel 2018 al 6,2 per cento, dopo un lieve incremento quest'anno (0,4 per cento). Se questa proiezione si realizzerà, gli investimenti e i contributi in conto capitale nel 2018 aumenteranno complessivamente di 2,4 miliardi di euro, pari allo 0,14 per cento del PIL. Lo scenario programmatico di finanza pubblica descritto più oltre punta a incrementare ulteriormente le risorse per gli investimenti pubblici, non solo nel 2018, ma anche e soprattutto nel 2019-2020.

2. Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 dei TUEL)

I parametri obiettivi ai fini dell'accertamento delle condizioni di Ente strutturalmente deficitario risultati positivi all'inizio ed alla fine del mandato:

anno 2016 parametri rispettati n.10 su 10
 anno 2017 parametri rispettati n.9 su 10
 anno 2018 parametri rispettati n.8 su 8
 anno 2019 parametri rispettati n.8 su 8

PARAMETRI DEFICITARI 2016	
VOCI	Parametri da considerare per l'individuazione delle condizioni strutturalmente deficitarie (1)
1) Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5% rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento)	N
2) Volume dei residui attivi di nuova formaz. prov. dalla gest. di competenza e relativi ai titoli I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo speriment. di riequilibrio di cui all'art. 2 del D.L. n. 23 del 2011 o di fondo di solidarietà di cui all'art. 1, com. 380 della L. 24 dic. 2012 n. 228, superiori al 42 % rispetto ai valori di accert. delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi gli accert. delle predette risorse a tit. di fondo sperimentale di riequilibrio o fondo sol.	N
3) Amm. dei residui attivi prov. dalla gest. dei residui attivi e di cui al tit. I e al tit. III superiore al 65 %, ad esclusione eventuali residui da risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'art. 2 del D.L. n. 23 o di fondo di solidarietà all'art. 1 com. 380 della L. 24 dic. 2012 n. 228, rapportata agli accert. della gestione di competenza delle entrate dei medesimi tit. I e III ad esclus. degli accert. delle predette risorse a tit. di fondo sper. di riequilibrio o sol.	N
4) Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiori al 40% degli impegni della medesima spesa corrente	N
5) Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 159 del tuoei;	N
6) Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti; tale valore è calcolato al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale.	N
7) Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'art. 204 del tuoei con le modifiche di cui all'art. 8, com. 1 della L. 12 nov. 2011, n. 183, a decorrere dall'1 gen. 2012;	N
8) Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti, fermo restando che l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari;	N
9) Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti;	N
10) Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del tuoei con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, commi 443 e 444 della legge 24 dicembre 2012 n. 228 a decorrere dall'1 gennaio 2013; ove sussistano i presupposti di legge per finanziare il riequilibrio in più esercizi finanziari, ecc...(2)	N

(1) Indicare SI se il valore del parametro supera la soglia e NO se rientra nella soglia. Gli enti che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la voce "SI" identifica il parametro deficitario) si trovano in condizione di deficitarietà strutturale, secondo quanto previsto dall'articolo 242 del tuel.	
(2) Si rammenta che ai sensi dell'art. 1 co. 443 L. 228/12 i proventi da alienazione di beni patrimoniali disponibili possono essere destinati esclusivamente alla copertura di spese di investimento, ovvero, in assenza di queste o per la parte eccedente, per la riduzione del debito	
QUADRO 50 - RIEPILOGO COMPLESSIVO	
VOCI	Dati
Attestazione da parte dell'Ente che i parametri suindicati in base alle risultanze amministrativo-contabili determinano la condizione di : DEFICITARIO	N

B1. TABELLA DEI PARAMETRI OBIETTIVI PER I COMUNI AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURALMENTE DEFICITARIO RENDICONTO 2019			
Comune di	Accadia	Prov.	FG
		Barrare la condizione che ricorre	
P1	Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti) maggiore del 48%	Si	No
P2	Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%	Si	No
P3	Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0	Si	No
P4	Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 16%	Si	No
P5	Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%	Si	No
P6	Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%	Si	No
P7	[Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%	Si	No
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%	Si	No
Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione "SI" identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'articolo 242, comma 1, Tuel.			
Sulla base dei parametri suindicati l'ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie		Si	No

PARTE II - DESCRIZIONE ATTIVITÀ NORMATIVA E AMMINISTRATIVA SVOLTE DURANTE IL MANDATO

1. Attività Normativa:

Non sono intervenute adozioni di modifiche statutarie e regolamentari rilevanti nel periodo di riferimento.

2. Attività tributaria.

2.1. Politica tributaria locale. Per ogni anno di riferimento

2.1.1. IMU

Aliquote IMU	2016	2017	2018	2019
Aliquota abitazione principale (‰)	3‰ solo A1, A8, e A9			
Detrazione abitazione principale	200	200	200	200
Altri immobili (‰)	7,9‰	7,9‰	7,9‰	7,9‰

2.1.2. Addizionale Irpef

Aliquote addizionale Irpef	2016	2017	2018	2019	2020
Aliquota massima (‰)	8‰	8‰	8‰	8‰	8‰

2.1.3. Prelievi sui rifiuti

Prelievi sui rifiuti	2016	2017	2018	2019	2020
Tipologia di prelievo	TARI	TARI	TARI	TARI	TARI
Tasso di copertura	100%	100%	100%	100%	100%
		367.790,33	453.597,95		
Costo del servizio pro-capite					

3. Attività amministrativa

3.1. Sistema ed esiti dei controlli interni

Non sono emersi rilievi da parte dell'organo deputato ai controlli interni.

3.1.1. Controllo di gestione

Le linee programmatiche di mandato coincidono con il programma politico amministrativo presentato ai cittadini nel corso della campagna elettorale ed illustrato più dettagliatamente nel corso della seduta consiliare di insediamento.

Ovviamente trattasi di linee programmatiche, di obiettivi di massima, che saranno sicuramente oggetto di modifiche ed integrazioni e, non da ultimo, oggetto di periodico controllo e verifica.

Ad esse si aggiungeranno, invero, le programmazioni annuali contenute nella Relazione previsionale e programmatica e monitorate dal Consiglio comunale in occasione della verifica, da effettuarsi entro il 30 settembre di ogni anno, sullo stato di attuazione dei programmi, previsto dall'art. del Decreto legislativo 267/2000.

Gli interventi di maggiore rilievo riguardano lo sviluppo del territorio e la riqualificazione dello stesso, puntando principalmente sulla realizzazione del "Progetto Hospitis", un progetto pilota per realizzare concretamente l'idea dell'albergo diffuso, una formula ricettiva e turistica che in diverse aree europee ha rappresentato un efficace volano di sviluppo economico e occupazionale e sul conseguente recupero totale del "Rione Fossi".

Altri progetti, non meno importanti, sono:

il recupero e ristrutturazione del Rione "Casette asismiche" per venire incontro ad uno dei problemi sociali più importanti per le famiglie, l'accesso all'abitazione; la ristrutturazione del "Palazzo di Stefano" da destinare a pinacoteca comunale tematica; la costruzione di un Museo di Arte sacra; il completamento del restauro di "Palazzo Maselli", da destinare a centro culturale e a sede di museo multimediale interregionale; la destinazione dei piani terra di "Rione Fossi" a botteghe di arte e artigianato; la valorizzazione del Santuario di Crispignano e di "Pietra di Punta", il recupero dei Casoni del "Bosco Paduli" e "Bosco Difesa", da destinare a centri di cultura e promozione dell'ambiente e ad attività ricettive per i giovani; la costituzione di un parco delle Querce secolari nel "Bosco Paduli".

Le politiche sociali - Cultura — Sport

L'attività di programmazione dei servizi sociali s'incentra sul Piano di Zona, strumento strategico a livello locale del sistema integrato dei servizi e degli interventi sociali.

La rete territoriale d'inclusione e di lotta all'emarginazione sociale deve essere rafforzata. Occorre prevenire l'emarginazione sociale dei soggetti svantaggiati attraverso azioni specifiche mirate a favorire l'inserimento sociale e lavorativo dei soggetti con fenomeni di devianza, soprattutto giovanile e tutelare i minori a rischio. Si sosterranno le situazioni di disagio con l'erogazione di contributi assistenziali mirati, previa valutazione da parte dell'assistente sociale e cogliendo tutte le opportunità progettuali del Piano di Zona.

In questo contesto ci muoveremo con una serie di iniziative, che avremo modo di discutere nelle sedi opportune, e che riguardano la costituzione di Cooperative o Società di servizi per l'occupazione giovanile; l'apertura di una Casa famiglia; l'apertura di uno sportello di ascolto per i cittadini (PUA).

E' nostra intenzione articolare gli interventi a favore dei giovani attraverso un rinnovato dialogo con loro e l'offerta di nuove opportunità.

Vanno in questa direzione le seguenti attività e progetti:

- Rifacimento Piazza S. Pietro e Paolo;
- Completamento del PIRP;
- Affidamento in gestione Casone difesa e bosco paduli;
- Rifacimento campo sportivo;
- Completamento villetta comunale e giardini dell'area del Palazzetto dello sport con installazione di giochi per bambini;

Saranno valorizzate le strutture esistenti e si potrà pensare ad un affidamento in gestione degli impianti a società sportive e specializzate nell'ambito. Consapevoli delle potenzialità educative, di socializzazione e di solidarietà dello sport, faremo il possibile per reperire le risorse necessarie alla sistemazione delle strutture sportive esistenti sul territorio.

Anche le feste possono offrire occasione ai giovani per partecipare attivamente alla vita cittadina. Il Comune, come negli anni scorsi, realizzerà impegni importanti, come l'Appennino Art'INFEST comprende il noto festival Blues, la Festa dell'Ambiente, la Zingaria ed altre.

Il problema lavoro è uno dei punti più critici. L'amministrazione compirà ogni sforzo utile per cercare di creare occasioni di sviluppo e di offerta lavoro.

Nel campo della cultura e dell'istruzione l'amministrazione non si limiterà ad assolvere agli obblighi che le rinvengono da compiti istituzionali ma profonderà il costante impegno nel favorire il

diritto allo studio in ogni ordine e grado e nel creare occasioni che possano favorire l'incremento del livello culturale della popolazione amministrata.

In questa costante azione si farà riferimento alle associazioni culturali locali e di volontariato.

Le opere pubbliche

Oltre agli interventi sopra evidenziati, prioritaria sarà l'attuazione della programmazione triennale delle opere pubbliche, dove sono previsti interventi importanti quali:

- Sistemazione della rete elettrica nelle scuole;
- Rifacimento rete idrica e fognaria;
- Proseguimento delle attività nel centro sociale "Il paese delle meraviglie";
- Attivazione asilo nido intercomunale;
- interventi infrastrutturali in zona P.I.P.;
- interventi di mitigazione del rischio frane e regimentazione delle acque meteoriche nel centro abitato in località Rione Vignali;
- realizzazione di nuove strutture sociali, socio-educative e socio-sanitarie mediante utilizzo di immobili esistenti;

Particolare attenzione sarà dedicata alla sistemazione delle piazze del centro urbano, al ripristino dei tappeti di usura e dei marciapiedi.

Nel corso dei prossimi anni sarà, innanzitutto, necessario effettuare lavori di completamento e manutenzione negli immobili esistenti.

Quindi lo sforzo maggiore sarà quello di reperire le risorse per interventi di manutenzione straordinaria degli immobili di proprietà comunale.

Si proseguirà con i lavori di adeguamento impiantistico al D.Lgs. 626/94 in materia di sicurezza, di alcuni edifici comunali, quali la Biblioteca, la Caserma dei Carabinieri e la Sede Comunale.

Per quanto riguarda il cimitero comunale l'impegno è quello di proseguire nella realizzazione di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, con la realizzazione di nuovi loculi, di un campo di inumazione, di nuove urbanizzazioni e sistemazione dei viali.

Proseguiranno gli interventi di messa in sicurezza e manutenzione delle strade di tutto il territorio.

Adeguamento dello strumento urbanistico comunale alle novità prodotte dalle più recenti normative europee, nazionali e regionali.

Valorizzazione del patrimonio boschivo con interventi adeguati sulle strutture esistenti, realizzazione di sentieri turistici.

Altro obiettivo è quello di portare a conclusione la sdemanializzazione di Agata delle Noci.

Per quanto riguarda l'attività edilizia, la gestione dovrà perseguire il miglioramento delle procedure e la riduzione dei tempi per il rilascio degli atti autorizzativi. Completamento della ricostruzione post sisma del '62, '80, '90 e del 2002.

Lotta al randagismo

Altro obiettivo importante sarà la lotta al randagismo, fenomeno che affligge anche la nostra comunità, con la ricerca di soluzioni adeguate, anche in collaborazione e sinergia con i comuni limitrofi oltre che con l'ASL veterinaria.

Saranno approntate nuove iniziative, mirate alla sensibilizzazione della cittadinanza contro l'abbandono degli animali domestici ed in favore della sterilizzazione.

Saranno promosse azioni per favorire l'adozione di un cane e l'uso del microchip che permetterà a proprietari e detentori di cani di regolarizzare la propria posizione nei confronti delle norme vigenti in materia.

Le risorse finanziarie

Ovviamente la realizzazione di questi programmi è fortemente legata alla capacità di ottenimento di finanziamenti regionali e/o comunitari, in particolar modo per la realizzazione degli investimenti. È prevedibile che in futuro le risorse statali diminuiscano ulteriormente per cui per soddisfare la domanda di servizi sarà necessario puntare su risorse proprie e su una attenzione maggiore alle entrate locali.

Si proseguirà, pertanto, nell'azione di recupero dell'evasione tributaria, con un monitoraggio costante delle entrate e delle spese.

Pur in presenza di un grado di rigidità della spesa corrente, legata al costo del personale, alla spesa per interessi passivi e quote di capitale per l'ammortamento dei mutui e dalle spese consolidate legate al funzionamento della macchina comunale, si cercherà di utilizzare al meglio le risorse disponibili e di indirizzare azioni finalizzate a razionalizzare, e quindi alleggerire, la spesa di funzionamento consolidata a vantaggio della spesa di sviluppo.

L'organizzazione e il personale

Nel corso del mandato particolare attenzione sarà rivolta allo sviluppo delle relazioni interne, all'integrazione e semplificazione delle procedure, alla formazione e valorizzazione del personale, allo sviluppo dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico, al miglioramento continuo della qualità dei servizi.

Attuare ogni possibile miglioria sia nell'organizzazione del lavoro che nella gestione delle procedure per semplificare il rapporto con gli utenti.

Impegno organizzativo continuo e costante per snellire il rapporto con l'utenza e per ridurre i tempi di attesa dei cittadini allo sportello.

Opereremo inoltre per favorire l'integrazione e il coordinamento tra gli uffici in modo da sviluppare ulteriormente un metodo di lavoro intersettoriale.

In questo impegno ricercheremo la collaborazione attiva del personale, valorizzando le persone motivate a crescere e a dare il loro contributo all'azione di miglioramento.

Compatibilmente con le disposizioni legislative vigenti, si intende rimodulare la dotazione organica, valorizzando le singole professionalità per ottenere, sul piano pratico, una maggiore funzionalità di tutto l'assetto amministrativo. Saranno rafforzati i controlli interni mediante l'applicazione delle nuove disposizioni legislative, con l'istituzione dell'Organismo Indipendente di Valutazione delle Performance.

Saranno perseguiti i principi di equità e di giustizia, attuando una corretta politica di razionalizzazione e di contenimento sia dei costi dei servizi, ma soprattutto riducendo le spese non strettamente necessarie al funzionamento della macchina amministrativa.

3.1.2. Valutazione delle performance

L'amministrazione Comunale valuta annualmente la performance organizzativa e individuale. Adotta e aggiorna ogni anno, previo parere vincolante dell'OIV, il Sistema di misurazione e valutazione della performance (art.7, comma 1, del decreto 150/2009).

Ai fini della definizione di tale sistema, dell'analisi costante della sua applicazione, della valutazione della sua efficacia e della individuazione dei connessi processi di aggiornamento annuale è affidata al Prefetto Rossella Eutilia D'Alessandro (D.M.9 ottobre 2017) l'attività di studio, analisi e coordinamento di tutte le componenti interne ed esterne interessate allo sviluppo di tale circuito operativo.

Il Sistema di valutazione della performance organizzativa concerne (art.8 del decreto 150/2009):
l'attuazione di politiche e il conseguimento di obiettivi collegati ai bisogni e alle esigenze della collettività;

l'attuazione e la misurazione del grado di attuazione di piani e programmi;

la rilevazione del grado di soddisfazione dei destinatari delle attività e dei servizi;

la modernizzazione e il miglioramento qualitativo dell'organizzazione e delle competenze professionali;

lo sviluppo qualitativo e quantitativo delle relazioni con gli stakeholder, anche attraverso lo sviluppo di forme di partecipazione e collaborazione;

l'efficienza nell'impiego delle risorse;

la qualità e la quantità delle prestazioni e dei servizi erogati;

il raggiungimento degli obiettivi di promozione delle pari opportunità.

La misurazione e la valutazione della performance individuale è collegata (art.9 del decreto 150/2009):

agli indicatori di performance;

al raggiungimento degli obiettivi individuali;

alla qualità, alle competenze e ai comportamenti professionali e organizzativi dimostrati;

alla capacità di valutazione dei propri collaboratori

3.1.3. Controllo sulle società partecipate/controllate ai sensi dell'art. 147-*quater* del TUEL

ACCERTATO che ad oggi il Comune rimane detentore delle seguenti partecipazioni:

Progressivo	Codice fiscale società	Denominazione società	Anno di costituzione	% Quota di partecipazione	Attività svolta	Partecipazione di controllo	Società in house	Quotata (ai sensi del d.lgs. n. 175/2016)	Holding pura
A	B	C	D	E	F	G	H	I	J
Dir_1	02071230649	BIOGEM	2010	5,263	Attività di ricerca genetica	no	no	NO	NO
Dir_2	02303810713	SOCIETA' GAL MERIDAUNIA	1998	6,3333	Agenzia di Sviluppo dei Monti Dauni che gestisce fondi comunitari, fornisce assistenza tecnica agli enti locali	no		NO	NO
Dir_3	02269420713	PROSPETTIVA SUBAPENINO	1997	4,00	Soggetto responsabile di Patti Territoriali ai sensi del D.L. 320/2000	no		NO	NO

Così distinte:

a) Gal Meridaunia - Agenzia di Sviluppo dei Monti Dauni che gestisce fondi comunitari, fornisce assistenza tecnica agli enti locali: Si dà atto che successivamente al 23/09/2016 è stata attuata la riduzione del numero degli amministratori da 10 a 5 e dei dipendenti da 8 a 6. pertanto si ritiene di mantenere la partecipazione in quanto la Società svolge attività di cui all'art. 4 comma 6 e, a seguito della riduzione del numero di amministratori e dipendenti, attualmente non ricorre nessuna delle condizioni di cui alla scheda 03.02.

b) Società Consortile Biogem SCARL - Attività di ricerca genetica: Si ritiene di mantenere la partecipazione in quanto le attività finali del soggetto giuridico rientrano tra le funzioni fondamentali che la legge attribuisce agli Enti Locali in quanto la finalità sociale è assimilata alla più generale attività di sviluppo socio-economico del territorio. In particolare le attività rientrano nel sistema della "Progettazione e Gestione Locale dei Servizi Sociali ed Erogazione delle relative prestazioni ai cittadini, secondo quanto previsto dall'articolo 118, quarto comma, della Costituzione". Tali funzioni trovano corrispondenza nella missione 12 e comprendono tutti i servizi ivi compresi ed in particolare:

- Programmi di Intervento nel campo dei servizi sociosanitari – Cooperazione sociale – Associazionismo in ambito sanitario e di ricerca sanitaria – Diritto alla salute e prevenzione sanitaria.

c) Prospettiva Subappennino - Soggetto responsabile di Patti Territoriali ai sensi del D.L. 320/2000: Si ritiene di mantenere la partecipazione in quanto è strumento essenziale per la gestione dei fondi europei.

L'Ente ha preso atto della composizione del proprio perimetro societario ai sensi del D.lgs. n. 267/2000.

PARTE III - SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA DELL'ENTE

3.1. Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente:

ENTRATE (IN EURO)	2016	2017	2018	2019	Percentuale di incremento/ decremento rispetto al primo anno
Accertamenti					
UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	337.310,87	0,00	0,00	1.457.606,91	332,13%
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	124.381,72	136.248,80	0,00	0,00	-100,00%
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	178.500,00	25.000,00	976,00	0,00	-100,00%
ENTRATE CORRENTI	2.180.882,46	2.564.755,13	3.087.466,66	3.253.564,81	49,19%
ENTRATE IN CONTO CAPITALE	672.916,57	1.212.932,00	1.606.792,45	2.592.773,10	285,30%
ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
ACCENSIONE DI PRESTITI	0,00	0,00	9.896,62	6.252,40	0,00%
ANTICIPAZIONI DI TESORERIA	296.039,94	849.859,86	1.468.856,00	1.133.968,68	283,05%
TOTALE	3.790.031,56	4.788.795,79	6.173.987,73	8.444.165,90	122,80%

SPESE (IN EURO)	2016	2017	2018	2019	Percentuale di incremento/ decremento rispetto al primo anno
Impegni					
SPESE CORRENTI	2.018.770,49	2.203.916,81	2.297.397,96	2.456.296,09	21,67%
SPESE IN CONTO CAPITALE	632.611,34	1.245.610,89	1.664.928,29	2.504.025,50	295,82%
SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
RIMBORSO DI PRESTITI	146.108,77	140.761,80	91.869,91	70.499,80	-51,75%
CHIUSURA DI ANTICIPAZIONI DI TESORERIA	296.039,94	849.859,86	1.468.856,00	1.133.968,68	283,05%
TOTALE	3.093.530,54	4.440.149,36	5.523.052,16	6.164.790,07	99,28%

PARTITE DI GIRO (IN EURO)	2016	2017	2018	2019	Percentuale di incremento/ decremento rispetto al primo anno
Accertamenti					
TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	714.755,26	469.671,30	824.868,22	744.793,25	4,20%
TOTALE	714.755,26	469.671,30	824.868,22	744.793,25	4,20%
Impegni					
TITOLO 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	714.755,26	469.671,30	824.868,22	744.793,25	4,20%
TOTALE	714.755,26	469.671,30	824.868,22	744.793,25	4,20%

3.2. Equilibrio parte corrente del bilancio consuntivo relativo agli anni del mandato

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE				
	2016	2017	2018	2019
FPV di parte corrente (+)	124.381,72	136.248,80	0,00	0,00
Totale titoli (I+II+III) delle entrate (+)	2.180.882,46	2.564.755,13	3.087.466,66	3.253.564,81
Disavanzo di amministrazione (-)	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese titolo I (-)	2.018.770,49	2.203.916,81	2.297.397,96	2.456.296,09
Impegni confluiti nel FPV (-)	136.248,80	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti parte del titolo IV (-)	146.108,77	140.761,80	91.869,91	70.499,80
SALDO DI PARTE CORRENTE	4.136,12	356.325,32	698.198,79	726.768,92
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa corrente (+)	239.008,67	0,00	0,00	1.457.606,91
Copertura disavanzo (-)	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate diverse destinate a spese correnti (+)	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale (+)	0,00	0,00	0,00	0,00
SALDO DI PARTE CORRENTE AL NETTO DELLE VARIAZIONI	243.144,79	356.325,32	698.198,79	2.184.375,83

EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE				
	2016	2017	2018	2019
FPV in conto capitale (+)	178.500,00	25.000,00	976,00	0,00
Totale titoli (IV+V+VI) (+)	672.916,57	1.225.386,89	1.616.689,07	2.599.025,50
Spese titolo II spesa (-)	632.611,34	1.245.610,89	1.664.928,29	2.504.025,50
Impegni confluiti nel FPV (-)	25.000,00	976,00	0,00	0,00
Differenza di parte capitale	193.805,23	3.800,00	-47.263,22	95.000,00
Entrate del titolo IV destinate a spese correnti (-)	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti destinate ad investimento (+)	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da titolo IV, V e VI utilizzate per rimborso quote capitale (-)	0,00	0,00	0,00	0,00
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale (+)	0,00	0,00	0,00	0,00
SALDO DI PARTE CAPITALE	193.805,23	3.800,00	-47.263,22	95.000,00

3.3. Gestione di competenza. Quadro Riassuntivo.*

		2016	2017	2018	2019
Fondo di cassa al 1° gennaio	(+)	993.282,66	245.694,54	36.985,28	0,00
Riscossioni	(+)	4.463.106,55	5.184.598,26	5.940.374,78	7.442.693,32
Pagamenti	(-)	5.210.694,67	5.302.555,18	5.977.360,06	6.810.996,18
Differenza	(+)	245.694,54	127.737,62	0,00	631.697,14
Residui attivi	(+)	10.149.472,05	9.778.904,88	6.333.481,97	5.492.996,12
Residui passivi	(-)	7.731.110,10	6.477.630,76	3.553.899,82	3.124.262,07
FPV iscritto in spesa parte corrente	(-)	136.248,80	0,00	0,00	0,00
FPV iscritto in spesa parte capitale	(-)	25.000,00	976,00	0,00	0,00
Differenza		2.257.113,15	3.300.298,12	2.779.582,15	2.368.734,05
Avanzo (+) o Disavanzo (-)		2.502.807,69	3.428.035,74	2.779.582,15	3.000.431,19

Risultato di amministrazione di cui:	2016	2017	2018	2019
Parte accantonata	914.090,59	2.278.456,71	2.044.406,47	2.008.757,37
Parte vincolata	800.000,00	746.566,77	684.252,39	990.090,71
Parte destinata agli investimenti	750.000,00	0,00	0,00	0,00
Parte disponibile	38.717,10	403.012,26	50.923,29	1.583,11
Totale	2.502.807,69	3.428.035,74	2.779.582,15	3.000.431,19

3.4. Risultati della gestione: fondo di cassa e risultato di amministrazione

Descrizione	2016	2017	2018	2019
Fondo cassa al 31 dicembre	245.694,54	127.737,62	0,00	631.697,14
Totale residui attivi finali	10.149.472,05	9.778.904,88	6.333.481,97	5.492.996,12
Totale residui passivi finali	7.731.110,10	6.477.630,76	3.553.899,82	3.124.262,07
FPV iscritto in spesa parte corrente	136.248,80	0,00	0,00	0,00
FPV iscritto in spesa parte capitale	25.000,00	976,00	0,00	0,00
Risultato di amministrazione	2.502.807,69	3.428.035,74	2.779.582,15	3.000.431,19
Utilizzo anticipazione di cassa	Sì	Sì	Sì	Sì

3.5. Utilizzo avanzo di amministrazione:

	2016	2017	2018	2019
Reinvestimento quote accantonate per ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamento debiti fuori bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00
Salvaguardia equilibri di bilancio				
Spese correnti non ripetitive				
Spese correnti in sede di assestamento	239.008,67			
Spese di investimento				
Estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00	0,00	
Totale	239.008,67	0,00	0,00	0,00

4. Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza

Residui attivi al 31.12	2016	2017	2018	Totale residui da ultimo rendiconto approvato (2019)
CORRENTI				
TITOLO 1 ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	1.494.488,90	1.267.215,30	1.275.505,10	1.116.284,70
TITOLO 2 TRASFERIMENTI CORRENTI	388.475,77	522.271,82	147.580,21	129.129,52
TITOLO 3 ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	1.537.435,14	1.734.121,73	1.673.529,85	1.429.796,75
Totale	3.420.399,81	3.523.608,85	3.096.615,16	2.675.210,97
CONTO CAPITALE				
TITOLO 4 ENTRATE IN CONTO CAPITALE	6.526.543,33	6.036.869,38	2.953.078,55	2.791.581,13
TITOLO 5 ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 6 ACCENSIONI DI PRESTITI	6.252,95	6.252,39	61.765,89	0,00
Totale	6.532.796,28	6.043.121,77	3.014.844,44	2.791.581,13
TITOLO 7 ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE / CASSIERE	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 9 ENTRATE PER CONTO DI TERZI E PARTITE DI GIRO	196.275,96	212.174,26	222.022,37	26.204,02
TOTALE GENERALE	10.149.472,05	9.778.904,88	6.333.481,97	5.492.996,12

Residui passivi al 31.12.	2016 e precedenti	2017	2018	Totale residui da ultimo rendiconto approvato (2019)
TITOLO 1 SPESE CORRENTI	593.683,35	657.690,94	842.482,68	498.595,00
TITOLO 2 SPESE IN CONTO CAPITALE	6.976.433,15	5.668.538,80	2.238.724,89	2.335.182,52
TITOLO 3 SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 4 RIMBORSO DI PRESTITI	10,00	10,00	0,00	0,00
TITOLO 5 CHIUSURA DI ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE / CASSIERE	0,00	0,00	79.999,38	0,00
TITOLO 7 SPESE PER SERVIZI PER CONTO TERZI	160.983,60	151.391,02	392.692,87	290.484,55
TOTALE	7.731.110,10	6.477.630,76	3.553.899,82	3.124.262,07

4.1. Rapporto tra competenza e residui

	2016	2017	2018	2019
Percentuale tra residui attivi titoli I e III e totale accertamenti entrate correnti titoli I e III	1,84%	1,29%	0,97%	1,00%

5. Patto di stabilità interno / Pareggio di bilancio

2015	2016	2017	2018	2019
S	S	S	S	S

5.1. Indicare in quali anni l'Ente è risultato eventualmente inadempiente al patto di stabilità interno / pareggio di bilancio:

L'Ente ha sempre risultato adempiente al patto di stabilità interno / pareggio di bilancio.

5.2. Se l'ente non ha rispettato il patto di stabilità interno / pareggio di bilancio indicare le sanzioni a cui è stato soggetto:

L'Ente ha sempre rispettato il patto di stabilità interno / pareggio di bilancio.

6. Indebitamento

6.1. Evoluzione indebitamento dell'ente: indicare le entrate derivanti da accensioni di prestiti

Anno	2016	2017	2018	2019
Oneri Finanziari	82.089,82	103.583,74	72.575,47	70.408,14
ENTRATE CORRENTI	2.180.882,46	2.564.755,13	3.087.466,66	3.253.564,81
Incidenza percentuale annuale degli interessi passivi sulle entrate correnti (art. 204 TUEL)	3%	4,04%	2,35%	2,16%

7. Conto del patrimonio in sintesi

Si precisa che l'Ente ha esercitato la facoltà di rinviare l'adozione della contabilità economico-patrimoniale per l'esercizio 2016, per l'esercizio 2017, per l'esercizio 2018 interpretando in tal senso l'art. 232 del Tuel e s.m.i. Per l'esercizio 2019 si è avvalso del DI 34/2019 e della modifica dell'articolo 232, comma 2 del Tuel, con cui è stato effettuato un duplice intervento: da un lato, è stato concesso più tempo per entrare nella fase di applicazione della contabilità economico-patrimoniale armonizzata e, dall'altro, è stata semplificata la fase di avvio. "Gli enti locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti che rinviando la contabilità economico-patrimoniale con riferimento all'esercizio 2019 allegano al rendiconto 2019 una situazione patrimoniale al 31.12.2019 redatta secondo lo schema di cui all'all.n.10 del D.Lgs. 23 giugno 2011, n.118 con modalità semplificate definite dall'allegato A al presente decreto."

Anno 2016

Attivo	Importo	Passivo	Importo
Immobilizzazioni immateriali		Patrimonio netto	
Immobilizzazioni materiali			
Immobilizzazioni finanziarie			
Rimanenze			
Crediti			
Attività finanziarie non immobilizzate			
Disponibilità liquide		Debiti	
Ratei e risconti attivi		Ratei e risconti passivi e contributi agli investimenti	
Totale	0,00	Totale	0,00

Anno 2019

Attivo	Importo	Passivo	Importo
Immobilizzazioni immateriali	0,00	Patrimonio netto	8.806.010,12
Immobilizzazioni materiali	11.103.182,70		
Immobilizzazioni finanziarie			
Rimanenze			
Crediti	8.435.699,07		
Attività finanziarie non immobilizzate			
Disponibilità liquide		Debiti	10.732.871,65
Ratei e risconti attivi		Ratei e risconti passivi e contributi agli investimenti	
Totale	19.538.881,77	Totale	19.538.881,77

7.1. Riconoscimento debiti fuori bilancioQuadro 10 e 10bis del certificato al conto consuntivo

Indicare se esistono debiti fuori bilancio ancora da riconoscere. In caso di risposta affermativa indicare il valore.

SI NO

8. Spesa per il personale**8.1. Andamento della spesa del personale durante il periodo del mandato:**

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Importo limite di spesa (art. 1, cc. 557 e 562 della L. 296/2006) * Media 2011/2013	899.824,23	899.824,23	899.824,23	899.824,23
Importo spesa di personale calcolata ai sensi dell'art. 1, cc. 557 e 562 della L. 296/2006	770.052,97	725.478,83	684.831,68	789.606,16
Rispetto del limite	Sì	Sì	Sì	Sì
Incidenza delle spese di personale sulle spese correnti	51,53%	57,25%	53,69%	70,74%

* Linee Guida al rendiconto della Corte dei Conti.

8.2. Spesa del personale pro-capite:

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Spesa personale*	770.052,97	725.478,83	684.831,68	789.606,16
Abitanti	2.372	2.338	2.307	2.277
<i>Rapporto</i>	324,84	310,30	296,85	346,77

* Spesa di personale da considerare: intervento 01 + intervento 03 + IRAP.

8.3. Rapporto abitanti / dipendenti:

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
<u>Abitanti</u> Dipendenti	0,067%	0,067%	0,067%	0,067%

	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
Numero dipendenti	16	16	16	16
Spesa del personale	770.052,97	725.478,83	684.831,68	789.606,16
Costo medio per dipendente	48.128,31	45.342,43	42.801,98	49.350,39
Numero abitanti	2.372	2.338	2.307	2.277
Numero abitanti per dipendente	0,0067%	0,01	0,01	0,01
Costo del personale pro-capite	324,64	310,30	296,85	346,77

8.4. Indicare se nel periodo considerato per i rapporti di lavoro flessibile instaurati dall'amministrazione sono stati rispettati i limiti di spesa previsti dalla normativa vigente.

Non ricorre la fattispecie

8.5. Indicare la spesa sostenuta nel periodo di riferimento della relazione per tali tipologie contrattuali rispetto all'anno di riferimento indicato dalla legge:

Non ricorre la fattispecie

8.6. Indicare se i limiti assunzionali di cui ai precedenti punti siano stati rispettati dalle aziende speciali e dalle istituzioni:

Non ricorre la fattispecie

8.7. Indicare se l'ente ha adottato provvedimenti ai sensi dell'art. 6-bis, D.Lgs 165/2001 e dell'art. 3, comma 30 della legge 244/2007 (esternalizzazioni):

Nel periodo di mandato amministrativo 2015/2020 non risultano essere state effettuate nuove esternalizzazioni provvedimenti ai sensi dell'art. 6-bis, D.Lgs 165/2001 e dell'art. 3, comma 30 della legge 244/2007.

PARTE IV - Rilievi degli organismi esterni di controllo
--

1. Rilievi della Corte dei conti**Attività di controllo**

Tutte le attività e i rilievi (comprese le deliberazioni specifiche) della Corte dei Conti sull'attività gestionale dell'Ente sono state comunicate al Consiglio Comunale e pubblicate sul profilo istituzionale dell'Ente secondo gli obblighi di legge.

2. Rilievi dell'organo di revisione

Non rilevate gravi irregolarità contabili segnalate dall'organo di revisione.

PARTE V**1. Azioni intraprese per contenere la spesa**

L'Amministrazione ha provveduto ad adottare un piano operativo di razionalizzazione e riorganizzazione con l'obiettivo di rendere meno rigida la propria struttura di bilancio, mantenendo adeguati livelli di efficienza nel funzionamento degli uffici amministrativi. Inoltre ha provveduto al contenimento della spesa del personale.

PARTE VI**1. Organismi controllati**

Le azioni poste in essere ai sensi dell'art.14, comma 32 del D.L. 31 maggio 2010, n. 78 (N.B. comma abrogato dalla L. n. 147/2013) sono state deliberate con appositi provvedimenti di consiglio comunale così come previsti dal TUOEL e al Testo Unico delle Partecipazioni Societarie degli Enti Locali.

1.1. Le società di cui all'art. 18, comma 2-bis, D.L. 112/2008, controllate dall'Ente locale hanno rispettato i vincoli di spesa di cui all'art. 76, comma 7, D.L. 112/2008

1.2. Non sono previste, nell'ambito dell'esercizio del controllo analogo, misure di contenimento delle dinamiche retributive per le società di cui al punto precedente.

1.3. Organismi controllati ai sensi dell'art. 2359, comma 1, numeri 1 e 2, del codice civile

Esternalizzazione attraverso società: NON RICORRE LA FATTISPECIE

1.4. Esternalizzazione attraverso società e altri organismi partecipati (diversi da quelli indicati nella tabella precedente): NON RICORRE LA FATTISPECIE

1.5. Provvedimenti adottati per la cessione a terzi di società o partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali (art. 3, commi 27, 28 e 29, legge 24 dicembre 2007, n. 244)

L'Ente non ha adottato provvedimenti di cessione a terzi di cui al punto.

Tale è la relazione di fine mandato del Comune di Accadia che è stata trasmessa all'organo di revisione economico-finanziaria in data 28/07/2020

li 27/07/2020

II SINDACO

.....

CERTIFICAZIONE DELL'ORGANO DI REVISIONE CONTABILE
--

Ai sensi degli articoli 239 e 240 del TUEL, si attesta che i dati presenti nella relazione di fine mandato sono veritieri e corrispondono ai dati economico-finanziari presenti nei documenti contabili e di programmazione finanziaria dell'ente.

I dati esposti secondo lo schema già previsto dalle certificazioni al rendiconto di bilancio ex articolo 161 del TUEL e/o dai questionari compilati ai sensi dell'articolo 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266 del 2005 corrispondono ai dati contenuti nei citati documenti.

li 06/08/2020

L'organo di revisione economico-finanziaria

.....